

Carlo Cassani, l'uomo che ha rivoluzionato la storia dei mulini

E' del tecnico cittigliese l'invenzione della puleggia Folgore in legno, che ha sostituito quelle in ferro e in ghisa.

A CURA DI FELICE MAGNANI



Carlo Cassani.

"...Como montador, en montajes de fábricas de harinas, muy satisfechos de su trabajo y comportamiento, este señor nos fu cedido en su día por nuestra casa hermana de Milán. Madrid, 14 de Enero de 1922".

E' con queste parole che i fratelli Buhler, fondatori e proprietari della più grande azienda europea per la fabbricazione di macchine per mulini, comunicano la loro riconoscenza a Carlo Cassani di Cittiglio, per la competenza e la serietà produttiva dimostrate durante la sua permanenza a Madrid. Una bella soddisfazione per chi ha vissuto la propria giovinezza lavorando di giorno e studiando di sera e di notte, per realizzare il sogno coltivato osservando l'amore e la passione di nonno Pietro, fondatore di una dinastia artigianale legata ai mulini e destinata a far parlare di sé grazie alla genialità creativa del nipote Carlo, passato alla storia per aver inventato la puleggia "Folgore" in legno scomponibile, destinata a soppiantare quelle in ferro e in ghisa. Si tratta di un'invenzione certificata dall'Istituto Superiore di Ingegneria del Politecnico di Milano e ufficialmente brevettata che ha rivoluzionato tutto il processo produttivo legato ai mulini, avvicinando sempre di più la cultura artigianale a quella industriale.

A COLLOQUIO CON LA FIGLIA, Piera Cassani

Per conoscere meglio questo personaggio, abbiamo incontrato Piera, la figlia ottantaquattrenne che vive in una bella casa con giardino alle porte della Valcuvia, tra Cittiglio e Brenta. Piera Cassani è una persona molto schiva, che custodisce i suoi ricordi e la sua casa con una rara precisione conservativa. Del padre ha ereditato l'ordine mentale e quello materiale, grande cura e attenzione per la storia della sua famiglia, acutezza di pensiero e una naturale propensione all'ascolto e alla rielaborazione.

Piera, com'era papà?

Un uomo che si è fatto da solo, che ha saputo unire l'amore per lo studio al lavoro. Studio e lavoro: su questi due pilastri ha costruito la sua fortuna. Era molto legato alla famiglia, per lui esisteva solo la sua famiglia. Nella sua vita è stato provato da situazioni difficili, ma ha sempre trovato la forza di uscirne, perché aveva dalla sua un grande coraggio. Era un papà premuroso, non ci lasciava mancare nulla. Era molto preciso, attento fino all'inverosimile e molto legato alla ditta che ha costruito con grande amore e passione.

Parliamo della Ditta Fratelli Cassani di Carlo Cassani, come nasce?

E' stato un sogno che si è avverato, non per caso. Mentre parla mi mostra l'attestato della Scuola d'Arte Applicata all'Industria "Giuseppe Bernascone" di Varese, Anno Scolastico 1905/1906, da dove si evince che Carlo Cassani, studente del terzo corso, sezione meccanici, viene giudicato degno del Premio Castiglioni, da parte del Municipio di Varese, premio che gli verrà attribuito per due anni consecutivi. Ecco, alla base di tutto c'era un grande amore per lo studio della meccanica, nato forse dall'osservazione quotidiana degli impianti di nonno Pietro, al quale papà era molto legato. Sulla storia di nonno Pietro papà ha costruito la sua, fatta di innovazioni, di invenzioni, di grande attenzione per quel mondo dei mulini che rappresentava un punto fermo nella vita economica del nostro territorio. Per un certo periodo di tempo i fratelli Cassani hanno collaborato, poi papà ha deciso di proseguire da solo. La ditta dava lavoro a due o tre persone, si occupava di macchinari per mulini e di lavorazione del legno. Aveva al proprio interno un reparto speciale che produceva pulegge in legno, brevettate. La ditta è stata attiva da prima degli anni trenta fino agli anni sessanta.

Papà ha dato un impulso decisivo alla sua affermazione...

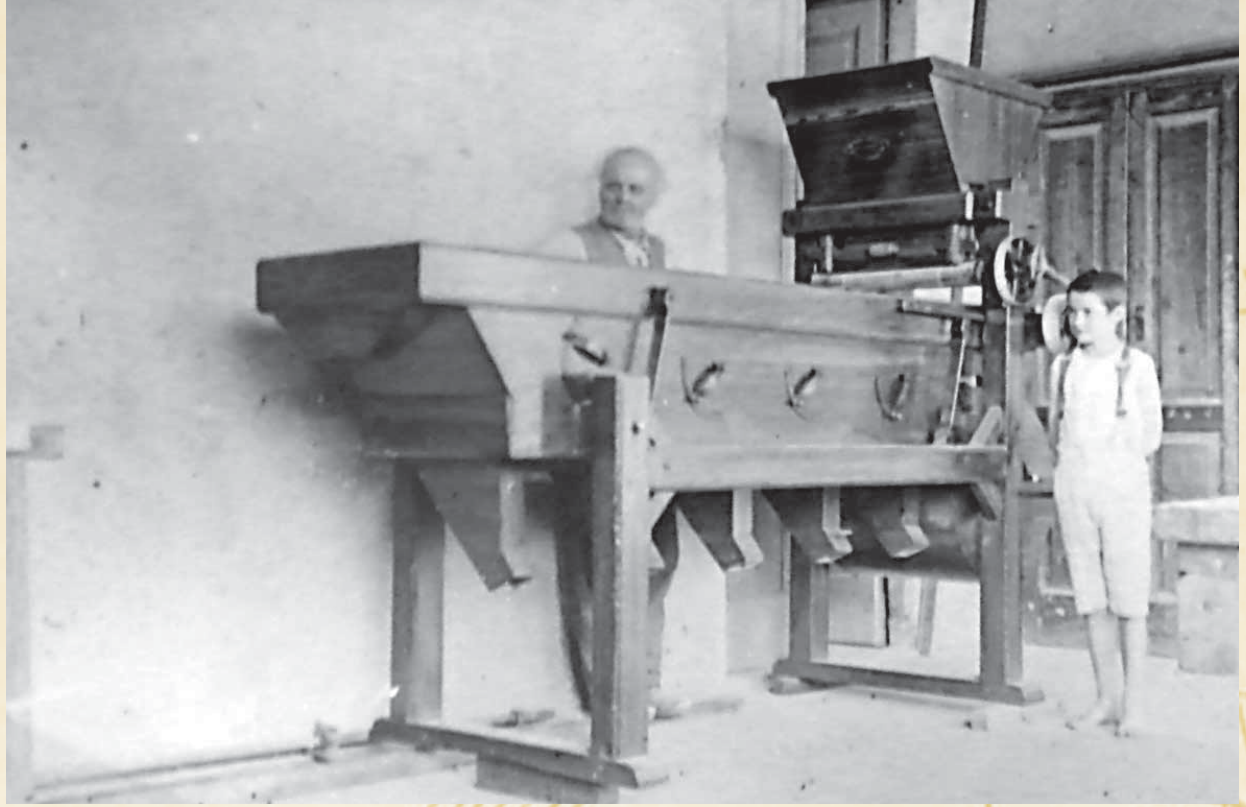
Sotto la guida di papà la ditta ha raggiunto la sua massima espansione, basti pensare che era l'unica sul territorio e che serviva tutta la Valcuvia fino a Dumenza, tutto il luinese e la sponda piemontese



carlo cassani



carlo cassani



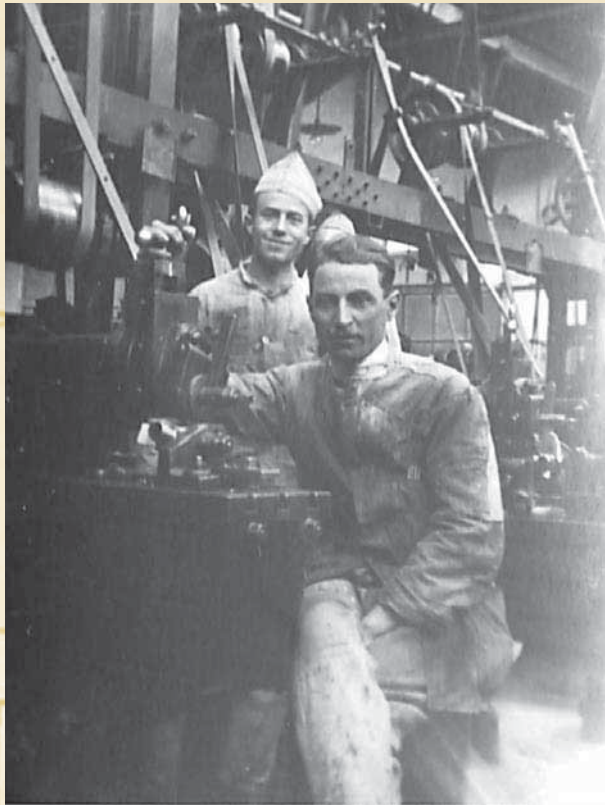
Il piccolo Carlo insieme a nonno Pietro, accanto alla semolatrice della ditta Pietro Cassani.

del Lago Maggiore, in particolare il novarese, con le cittadine di Briga e di Borgomanero. La sua abilità nella costruzione e nella manutenzione di impianti per mulini si è rapidamente diffusa attorno al nostro lago e si è affermata anche nel capoluogo lombardo, arrivando fino al cuore dell'Europa, dove i mulini hanno avuto un ruolo decisivo nella trasformazione

economica e sociale delle popolazioni. L'importanza della ditta ha raggiunto il massimo quando papà ha creato la puleggia "Folgore" scomponibile, in legno, che ha sostituito le vecchie pulegge in ferro e in ghisa, molto meno economiche, meno solide e più soggette a inconvenienti di carattere meccanico. La puleggia che ha inventato papà offriva numerosi vantaggi, che



Carlo Cassani all'inaugurazione di un impianto da lui creato.



Carlo Cassani presso lo Stabilimento Esperienze Costruzioni Aeronautiche di Roma.

sono stati ampiamente illustrati anche a livello culturale dal Politecnico di Milano. Un colpo di genio che è stato preceduto da anni di studio, di amore e di assoluta dedizione al suo lavoro.

Piera, mi puoi parlare più dettagliatamente dei vantaggi della puleggia Folgore?

Rispetto a quelle in ferro e in ghisa garantiva una minore inerzia, una migliore aderenza, un rilevante risparmio energetico. Permetteva di risparmiare sulle cinghie, sui lubrificanti e consentiva una sicura economia d'impianto, oltre naturalmente ad un'evidente economia di esercizio, di acquisto e di montaggio. Era molto più leggera, più solida, più equilibrata, assolutamente indeformabile. Assicurava una centratura ed una bilanciatura perfette e il bloccaggio dell'albero era sicuro. Resisteva alle forti torsioni, alle velocità più elevate, era molto conveniente. Grazie all'invenzione della puleggia in legno papà ha fatto un consistente salto di qualità, che gli ha consentito di innovare gli impianti dei mulini e di attrarre l'attenzione dei maggiori esponenti europei in materia. Non dobbiamo dimenticare che l'attenzione delle grandi aziende era quasi sempre preceduta da un dettagliato esame investigativo che doveva garantire in modo assoluto l'affidabilità tecnica e comportamentale di chi veniva scelto per operare in questi settori. La ditta Buhler, quando ha deciso di chiamare papà per i suoi impianti, si è assicurata presso una consorella milanese chi fosse Carlo Cassani. Papà era il consulente ideale per il suo straordinario profilo lavorativo e morale, era infatti un uomo tutto d'un pezzo.

So che durante gli anni del servizio militare e della guerra tuo papà era a Roma presso lo Stabilimento Esperienze Costruzioni Aeronautiche. Vuoi parlarne?

Dovunque andasse le sue qualità tecniche e umane emergevano al punto che non volevano più lasciarlo andar via. È stato sette anni a Roma impiegato nelle Officine dello Stabilimento Esperienze Costruzioni Aeronautiche proprio mentre svolgeva il servizio militare. Questo periodo risulta da una carta inviata a papà e firmata addirittura da Umberto Nobile, che dirigeva lo stabilimento. Una certificazione di cui andava molto fiero, anche se la sua riservatezza era tale che non lasciava trapelare niente. Nella sua vita ha avuto benemerenze, riconoscimenti importanti, è stato ampiamente apprezzato per il suo lavoro, ma il suo pensiero fisso era la sua famiglia: la mamma, mia sorella e io eravamo il suo mondo ideale.



Piera, cosa direbbe oggi il tuo papà di fronte alla caduta di valori e alla crisi che ha colpito tutta l'attività artigianale della nostra provincia?

Preciso com'era e attento alla promozione dell'attività artigianale avrebbe fatto di tutto per creare o inventare qualcosa di nuovo per rilanciare l'attività di quei mulini ai quali ha dedicato tutta la sua vita con un impegno ed un entusiasmo costanti. Penso che il suo giudizio sulla caduta dei valori tradizionali sarebbe stato molto duro, perché lui ha costruito tutta la sua esistenza sul lavoro, sull'onestà e sulla serietà. Le sue ultime parole, che mi ha sussurrato prima di morire, sono state: " Ricordati – una lunga pausa – che nella vita ci vogliono fiducia, coraggio e speranza".



Piera Cassani nel soggiorno della sua casa di Cittiglio, vicino alle pulegge in legno inventate e create da papà Carlo.

carlo cassani